PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2026-2028)

Approvato dal Consiglio di Amministrazione
nella seduta del 26/8/2026

1. Definizioni

Ai fini del presente documento si intendono:

- **PTPCT**: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- **RPCT**: Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza
- **REFERENTE UNICO:** Referente Unico del RPCT individuato in persona dell'Assistente Legale della Capogruppo
- **RESPONSABILI DI SERVIZIO:** Responsabili dei vari servizi aziendali amministrativi e tecnici titolari dei flussi comunicativi che interagiscono con il RPCT e il Referente per l'attuazione delle misure di cui al D.Lgs. 33/2013 s.m.i e alla Legge 190/2012 s.m.i..
- **PNA**: Piano Nazionale Anticorruzione
- **OIV**: Organismo Indipendente di Valutazione ai sensi del D.Lgs. 150/2009
- **ANAC/Autorità**: Autorità Nazionale Anticorruzione
- **DPO:** Data Protection Officer
- **AMC RETI GAS/Società**: AMC RETI GAS S.r.l.
- **Garante Privacy**: il Garante per la Protezione dei Dati Personali
- **CDA**: il Consiglio di Amministrazione della Società
- **Presidente/Presidente del CDA**: il Presidente della Società
- **RASA**: Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante
- **AUSA**: Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti

2. Premessa

Con la Legge 190/2012 è stato introdotto nell'ordinamento italiano un sistema organico di norme relative alla prevenzione della corruzione, basato su un'articolazione a due livelli del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione. Il primo livello, quello nazionale, attraverso il Piano Nazionale Anticorruzione detta norme generali e provvedimenti di competenza dell'Autorità volti a definire il quadro normativo entro cui operare. Il secondo livello, quello decentrato, si compone dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione elaborati da ciascuna amministrazione/ente, che hanno

l'obiettivo di effettuare un'analisi ed una valutazione dei rischi specifici di corruzione indicando conseguentemente gli interventi organizzativi aziendali volti a prevenirli.
Tale impostazione garantisce un'uniformità complessiva del sistema a livello nazionale e contemporaneamente piena autonomia in capo ai singoli soggetti di scegliere le soluzioni più efficaci ed efficienti da attuare nella propria realtà. L'adozione di tali misure si configura come un processo ciclico in cui le strategie e gli strumenti adottati vengono modificati, migliorati o sostituiti in relazione al riscontro ottenuto dalla loro applicazione, tutto questo sulla scorta di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione.
Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) è finalizzato alla continua implementazione delle misure volte a prevenire il rischio corruttivo all'interno della Società per mezzo di attività giudicate necessarie anche attraverso la revisione dell'analisi dei rischi potenziali nonché a garantire la massima trasparenza dell'operato della società.

3. Normativa

Il sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottato da AMC RETI GAS S.r.l. trova fondamento nella normativa nazionale e negli atti di indirizzo emanati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che disciplinano gli obblighi organizzativi, di prevenzione, trasparenza e controllo gravanti anche sulle società a controllo pubblico.
In particolare, costituiscono il quadro normativo di riferimento:

- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, concernente il riordino della disciplina in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni;
- il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e gli enti di diritto privato in controllo pubblico;
- il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, che ha modificato la Legge n. 190/2012 e il D.Lgs. n. 33/2013, introducendo, tra l'altro, la disciplina dell'accesso civico generalizzato (FOIA);
- il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica);

- il D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, di recepimento della Direttiva (UE) 2019/1937 in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione (whistleblowing);
- il D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici), come modificato dal D.Lgs. 31 dicembre 2024, n. 209.

Per quanto riguarda gli indirizzi applicativi, la Società tiene conto delle indicazioni fornite dall'ANAC e, in particolare:

- della Determinazione ANAC n. 1134 dell'8/11/2017, recante le Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza nelle società e negli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni;
- del Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato con Delibera ANAC n. 7 del 17/1/2023, che costituisce tuttora il principale atto di indirizzo per l'elaborazione dei Piani di prevenzione della corruzione delle società a controllo pubblico;
- dell'Aggiornamento 2023 al PNA 2022, approvato con Delibera ANAC n. 605 del 19/12/2023, dedicato principalmente alla disciplina dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti;
- dell'Aggiornamento 2024 al PNA 2022, approvato con Delibera ANAC n. 31 del 30/1/2025, che ha ulteriormente sviluppato le indicazioni operative in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione;
- delle Linee guida ANAC in materia di whistleblowing approvate con Delibere n. 478 e n. 479 del 26/11/2025, che disciplinano rispettivamente la gestione dei canali interni ed esterni di segnalazione.
- del Piano Nazionale Anticorruzione 2025, approvato con Delibera ANAC n. 19 del 28/1/2026, che propone per la prima volta un disegno di strategia per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza e dell'integrità pubblica per l'Italia. Si articola in 6 linee strategiche, 12 obiettivi, declinati in azioni, tempi, risultati attesi, indicatori e target per anno.

Il presente Piano è stato predisposto in conformità al quadro normativo sopra richiamato, adottando un approccio orientato alla gestione effettiva del rischio corruttivo, alla trasparenza amministrativa, al coordinamento con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e al miglioramento continuo del sistema dei controlli interni.

La Società assicura inoltre il costante aggiornamento del presente Piano in relazione all'evoluzione del quadro normativo, regolatorio e degli indirizzi interpretativi emanati dall'ANAC, adeguando progressivamente le proprie misure organizzative e di prevenzione ai principi di efficacia, proporzionalità e sostenibilità.

4. Obiettivi e adozione del Piano

Il presente Piano, sulla base dell'identificazione del livello di esposizione della società al rischio corruzione, di cui alla mappatura dei rischi allegata, dispone le misure organizzative necessarie alla prevenzione nonché alla creazione di un sistema per la gestione globale del rischio corruttivo.

In particolare prevede:

- l'identificazione, anche per mezzo dell'attività di audit, dei processi a rischio corruzione;
- l'adozione di azioni volte alla riduzione del rischio corruzione e del malfunzionamento dell'organizzazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite al personale;
- di stabilire gli obiettivi formativi specifici per il personale in materia di legalità e prevenzione della corruzione.

Il RPCT svolge il ruolo di proponente del presente piano nonché di vigilante della sua concreta attuazione.

5. Soggetti preposti alla prevenzione della corruzione e della trasparenza

I soggetti che all'interno della società concorrono alla prevenzione della corruzione e garantiscono l'assolvimento degli adempimenti previsti sono:

5.1 - Il Consiglio di Amministrazione

L'organo amministrativo, oltre a deliberare il presente Piano, assume un ruolo quanto più possibile proattivo nell'individuazione delle strategie per ridurre al minimo il rischio corruttivo all'interno della Società, attraverso la nomina del RPCT assicurando che esso disponga di poteri e funzioni idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia e con l'ausilio di apposita struttura.

5.2 - Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Ai sensi della Legge n. 190/2012, del D.Lgs. n. 33/2013, del D.Lgs. n. 97/2016 e delle Linee guida ANAC, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) costituisce il presidio organizzativo cui è affidata la predisposizione, l'attuazione, il monitoraggio e l'aggiornamento del sistema aziendale di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.

Il RPCT opera con autonomia e indipendenza nell'esercizio delle proprie funzioni, avvalendosi del supporto del Referente Unico e dei Responsabili di Servizio, nel rispetto dei principi di collaborazione, responsabilizzazione diffusa e miglioramento continuo del sistema dei controlli interni.

Con atto del 9/1/2026 è stata nominata RPCT la dott. Cristina Garda, Procuratore Speciale e Direttore dei Servizi Centralizzati e Affari Societari, nonché RPCT del Gruppo AMC.

Al RPCT competono, in particolare:

- predisporre e aggiornare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e proporre all'Organo amministrativo le misure organizzative ritenute necessarie per prevenire il rischio corruttivo;
- vigilare sull'attuazione del Piano, verificandone l'efficacia e proponendo eventuali interventi di aggiornamento o miglioramento;
- coordinare il sistema dei flussi informativi con il Referente Unico, i Responsabili di Servizio, l'Organismo di Vigilanza e il Data Protection Officer, favorendo l'integrazione tra i diversi sistemi di controllo interno;
- assicurare il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013, promuovendo la qualità, la completezza e il costante aggiornamento delle informazioni pubblicate nella sezione "Società Trasparente";
- promuovere iniziative di formazione e sensibilizzazione del personale sui temi dell'etica pubblica, della legalità, della trasparenza e della prevenzione della corruzione;
- predisporre la relazione annuale prevista dall'art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012 e curarne la pubblicazione nei termini stabiliti dall'ANAC;
- vigilare sul corretto funzionamento del sistema di gestione delle segnalazioni di whistleblowing, nel rispetto della normativa vigente.

Nell'esercizio delle proprie funzioni il RPCT può richiedere informazioni, dati e documenti ai Responsabili di Servizio, effettuare verifiche e approfondimenti sui processi aziendali,

promuovere incontri di coordinamento e formulare raccomandazioni finalizzate al rafforzamento del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza.
Restano ferme le competenze attribuite agli altri organi e funzioni di controllo previsti dall'ordinamento e dall'organizzazione aziendale, con i quali il RPCT opera in un'ottica di reciproca collaborazione e coordinamento, nel rispetto delle rispettive attribuzioni.

5.3 - Il Referente Unico e i Responsabili di servizio

Come previsto anche nell'ultimo aggiornamento al PNA, appare necessaria la creazione di una struttura organizzativa e di supporto al RPCT che per AMC RETI GAS si traduce in un sistema, a cui fa capo il Referente Unico, chiamato a svolgere, fermo restando il regime delle responsabilità in capo a RPCT, nelle proprie aree di competenza, la promozione di attività di prevenzione della corruzione, il monitoraggio sull'attività del personale e la rendicontazione al RPCT.
In particolare RPCT ha incaricato il Referente Unico dell'attività di attuazione e monitoraggio del Piano, attraverso il coordinamento dei Responsabili di servizio nei seguenti settori:

- Settore Amministrativo: Contabilità generale e Magazzino, Ufficio Qualità Ambiente, Ufficio Appalti e Personale, Ufficio Informatico;
- Settore Tecnico: i responsabili dei singoli servizi e del settore prevenzione e protezione.

Al fine di monitorare l'attuazione del Piano e verificare la puntualità/correttezza degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs 33/2013 s.m.i., il Referente Unico effettua semestralmente una verifica con i Responsabili di servizio; di ogni verifica viene redatto il relativo verbale sottoscritto dal Referente Unico e, per presa visione, dal RPCT.
Per mezzo del Referente Unico sono garantiti i flussi di comunicazione tra il RPCT e i Responsabili di Servizio e tra RPCT e DPO, ferma restando la possibilità di colloqui diretti.

5.4 - Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

Il Consiglio di Amministrazione ha già provveduto a nominare quale Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) la dott. Cristina Garda, per la quale ANAC ne ha già comunicato l'abilitazione.
L'individuazione del RASA, soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'ambito dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), costituisce misura organizzativa di trasparenza, in funzione di prevenzione della corruzione.

5.5 - I dipendenti

I dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio osservando le misure contenute nel presente Piano segnalando eventuali situazioni di illecito. Inoltre il Codice Etico che verrà predisposto dalla Società prevede uno specifico obbligo in capo al personale relativamente al rispetto delle misure di prevenzione della corruzione. Al fine di tener costantemente aggiornati i dipendenti in materia di anticorruzione e trasparenza, è prevista una formazione periodica e una verifica costante della corretta gestione dei processi mediante audit.

5.6 - Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

Gli Organismi Indipendenti di Valutazione, previsti dell'art. 1 comma 8 bis della L. 190/2012, svolgono nelle pubbliche amministrazioni, la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT, nonché il compito di verificare l'adeguatezza delle misure adottate in ambito anticorruzione e trasparenza. Tuttavia, stante il mancato rinvio dell'art. 16 comma 2 del D.Lgs. 150/2009 all'art. 14 dello stesso decreto, le Regioni, gli enti locali e i rispettivi enti, nonché le amministrazioni del servizio sanitario nazionale, hanno facoltà, e non l'obbligo, di costituire l'OIV in quanto, nella loro autonomia, possono affidare ad altri organi i compiti previsti dalle disposizioni di cui al D.Lgs. 150/2009 indicate nel citato art. 16 (Faq ANAC 1.2 relative agli OIV).

5.7 - Data Protection Officer (DPO)

Con l'entrata in vigore il 25/5/2018 del Regolamento (UE) 2016/679 AMC RETI GAS ha provveduto, ex art. 37 GDPR, alla nomina del Data Protection Officer (DPO).

ANAC nel PNA 2018 sottolinea che, in materia di protezione dei dati personali, DPO costituisce figura di riferimento anche per RPCT, senza però sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni; la collaborazione tra i due soggetti avviene per esempio nel caso di istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT ma lo stesso si può avvalere, se lo ritiene necessario, del supporto del DPO nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici. Al fine di realizzare quindi la massima sinergia tra gli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013 s.m.i. e il

rispetto della normativa in materia di trattamento di dati oltre al costante scambio tra DPO e RPCT si stabilisce la partecipazione di DPO alla riunione annuale con RPCT.
A gennaio 2026 è stato nominato un Data Protection Officer (DPO) esterno al fine di garantire una maggiore autonomia e indipendenza della funzione, nonché di assicurare il presidio degli aggiornamenti normativi previsti dalla Direttiva NIS 2. Di conseguenza è stata acquistata la licenza di un software per la gestione documentale, finalizzato a ottimizzare la catalogazione e l'archiviazione dei documenti e a supportare nella gestione degli adempimenti in materia di protezione dei dati personali, garantendo la conformità al GDPR. L'implementazione del software, completata nel corso del 2026, ha consentito una gestione più efficiente, sicura e trasparente dei flussi documentali e delle informazioni sensibili. La sicurezza delle informazioni costituisce elemento funzionale anche alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, in quanto garantisce l'integrità, la tracciabilità e la disponibilità dei dati e dei flussi documentali.

6. Sistema di gestione del rischio corruttivo

Il presente Piano recepisce i principi metodologici elaborati dall'ANAC in materia di gestione del rischio corruttivo, sviluppati a partire dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019 e successivamente confermati e integrati dal PNA 2022 e dai relativi aggiornamenti. Tali principi costituiscono il modello di riferimento per l'individuazione, la valutazione, il trattamento e il monitoraggio del rischio corruttivo all'interno della Società

6.1 – Formazione

La formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti il rischio corruttivo, risulta tra le principali misure di prevenzione della corruzione e per la quale l'Autorità ne raccomanda la programmazione nell'ambito dei PTPCT.
Gli obiettivi strategici che occorre individuare sono i seguenti:

- l'incremento della formazione;
- l'innalzamento del livello qualitativo;
- monitoraggio sulla qualità della formazione erogata.

L'Autorità valuta positivamente una formazione differenziata e strutturata su:

- un livello generale, rivolta a tutti i dipendenti, mirata all'aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di legalità;
- un livello specifico rivolta al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organi di controllo e ai funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo mirata a

valorizzare tematiche strutturali in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

6.2 - Codici di comportamento

La L. 190/2012 individua nei codici di comportamento una delle misure più importanti nella prevenzione della corruzione grazie alla stretta connessione con il PTPCT.

I PNA invitano le singole amministrazioni a dotarsi di propri codici di comportamento – approvati dall'Organo Amministrativo su proposta del RPCT - che siano in stretta sinergia con le misure previste dai PTPCT al fine di tradurre gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo previsti nei Piani in doveri di comportamento di lunga durata dei dipendenti.

I codici dovranno avere un approccio concreto in modo da consentire ai dipendenti di comprendere con facilità il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato individuando modelli comportamentali per i vari casi.

In attuazione delle suddette previsioni e in conformità alla Delibera ANAC n. 177/2020 "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche", verrà predisposto il Codice di Comportamento per il personale dipendente e per i titolari di organi di diretta collaborazione dei vertici politici dell'amministrazione.

7. Misure di prevenzione della corruzione

7.1 - Monitoraggio e aggiornamento del PTPCT

Il RPCT monitora costantemente l'attuazione del Piano e valuta la sua adeguatezza ed efficacia ai fini della prevenzione dei fenomeni corruttivi e di rispetto della normativa in materia di trasparenza.

Il monitoraggio è svolto con il supporto del Referente che coordina, in ambito anticorruzione, i vari Responsabili di Servizio. Il Referente si riunisce semestralmente con i Responsabili di Servizio per verificare il corretto svolgimento delle attività relative alla pubblicazione dei dati obbligatori ex D.Lgs. 33/2013 s.m.i., dandone rendicontazione al RPCT mediante relazione sottoscritta dal Referente e dai Responsabili.

Al fine di monitorare il rispetto delle norme in materia di anticorruzione, è stato predisposto dalla Società un piano di audit da effettuarsi a campione su processi ritenuti particolarmente sensibili. L'attività di auditing è finalizzata al monitoraggio costante del PTPCT e alla rivalutazione delle aree a rischio attraverso un'analisi per processo e non per funzioni.

7.2 - Accesso Civico

Conformemente al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, la Società disciplina l'accesso civico mediante apposito Regolamento, corredato dalla relativa modulistica, da pubblicare sul sito istituzionale nella sezione "Società Trasparente", sottosezione "Accesso civico". La Società cura inoltre il registro degli accessi, secondo le indicazioni ANAC, nel quale sono annotate le richieste pervenute e i relativi esiti.

- il richiedente
- la modalità di richiesta
- l'oggetto della richiesta
- gli uffici coinvolti
- la data della richiesta
- la data di risposta
- se la risposta è stata comunicata entro i termini previsti
- l'esito della richiesta

7.3 - Segnalazione di illeciti da parte dei dipendenti (whistleblowing)

La Società riconosce il whistleblowing quale misura fondamentale di prevenzione della corruzione, di tutela dell'integrità aziendale e di promozione della cultura della legalità.
In attuazione del D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, recante attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937, la Società si è dotata di un sistema di gestione delle segnalazioni interne conforme ai principi di riservatezza, imparzialità, protezione del segnalante e tracciabilità dell'intero procedimento.
Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 30/01/2026 è stato approvato il "Regolamento del Gruppo AMC per la gestione delle segnalazioni di illeciti (Whistleblowing)" il quale regolamenta il funzionamento del sistema di segnalazione per tutte le società del Gruppo in piena coerenza con quanto definito dalla holding AMC.
Il sistema aziendale di whistleblowing garantisce:

- la riservatezza dell'identità del segnalante, della persona coinvolta e degli eventuali soggetti menzionati nella segnalazione;
- la protezione dei dati personali trattati nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.;
- il divieto di qualsiasi forma di ritorsione nei confronti del segnalante;
- la gestione delle segnalazioni da parte di soggetti appositamente autorizzati e formati;

- la tracciabilità delle attività istruttorie e dei relativi esiti.

Nel corso del 2026 la Società provvederà ad adeguare il proprio sistema di gestione delle segnalazioni alle Linee guida ANAC approvate con Delibere n. 478 e n. 479 del 26/11/2025, attraverso l'acquisto di una piattaforma informatica dedicata che garantisca elevati standard di sicurezza, riservatezza, integrità dei dati e piena conformità alle più recenti indicazioni dell'Autorità.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) vigila sul corretto funzionamento del sistema di segnalazione, promuove la diffusione della cultura del whistleblowing mediante attività di informazione e formazione del personale e verifica periodicamente l'efficacia delle misure adottate, proponendo eventuali aggiornamenti organizzativi e procedurali in relazione all'evoluzione del quadro normativo e regolatorio.

7.4 - Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

La Società disciplina, mediante apposito Regolamento adottato ai sensi del D.Lgs. 39/2013, le modalità di verifica delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità. Il Regolamento è pubblicato nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale. La Società provvede all'acquisizione e all'aggiornamento delle dichiarazioni dei soggetti tenuti al relativo rilascio, nonché ai controlli e agli adempimenti di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

7.5 - Rotazione e formazione del personale

Sebbene il PNA 2016 permettesse a società di piccole/medie dimensioni come AMC Reti Gas la non applicazione della rotazione del personale, il PNA 2018 ha previsto l'obbligo per le amministrazioni di revocare il dirigente ovvero trasferire il dipendente nel caso in cui, all'esito della valutazione effettuata, sia accertato che la condotta del dipendente oggetto del procedimento penale o disciplinare abbia natura corruttiva.

In attuazione dei principi di cui alla L. 190/2012, la formazione del personale costituisce un elemento di estrema importanza nell'ambito della prevenzione della corruzione. La formazione che sarà condotta è rivolta, non solo al personale che opera nelle aree di attività che presentano il più elevato rischio di corruzione, ma a tutti i dipendenti aziendali.

8. Programma della Trasparenza e dell'Integrità. Misure ai sensi del D.Lgs. 33/2013 s.m.i.

In conformità agli obblighi di cui al D.Lgs. 33/2013 s.m.i., AMC Reti Gas provvede al costante aggiornamento delle informazioni necessarie a garantire la massima trasparenza del proprio operato; in occasione della redazione delle attestazioni OIV, il Referente Unico rendiconta a RPCT in merito all'adeguatezza delle pubblicazioni e alle necessarie integrazioni del sito istituzionale. Il Referente Unico effettua, con cadenza almeno semestrale e ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità, il monitoraggio degli obblighi di pubblicazione, riferendo al RPCT in merito agli esiti delle verifiche e alle eventuali misure correttive. Il personale dell'ufficio GRC svolge inoltre audit periodici a campione al fine di verificare il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione e trasparenza.

9. Misure ulteriori

Oltre alle misure obbligatorie previste dalla normativa anticorruzione e trasparenza l'azienda, al fine di meglio attuare comportamenti volti a garantire il più alto livello di prevenzione della corruzione e trasparenza, ha previsto misure attuative ulteriori rispetto a quelle normate:

- il RPCT, tenuto per legge alla rendicontazione annuale ai sensi dell'art. 1 comma 14 della L. 190/2012 , rendiconta semestralmente al Consiglio di Amministrazione circa l'attuazione e l'aggiornamento del PTPCT;
- il Referente Unico, in collaborazione con l'incaricato degli audit aziendali e il consulente esterno esperto in materia, conduce una serie di audit di cui cura la rendicontazione a RPCT e all'organo di indirizzo; RPCT cura la costante formazione propria - esterna e certificata - del Referente Unico , dei Responsabili di Servizio e del personale tutto.

10. Mappatura delle aree di rischio ed identificazione dei processi sensibili

La mappatura delle aree a rischio è stata redatta in conformità all'Allegato 1 del PNA 2019. Le nuove indicazioni prevedono che la mappatura dei processi consista nell'individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi con l'obiettivo finale di esaminare gradualmente l'intera attività amministrativa svolta dall'ente/società. Il suddetto approccio prevede che vengano mappati, dunque, i processi e non i singoli procedimenti amministrativi partendo da un'analisi del contesto esterno e interno per poi passare all'identificazione degli eventi rischiosi e, in ultimo, al trattamento del rischio che è la fase volta ad individuare i correttivi e le misure più idonee a prevenire i rischi sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione.

ANAC suggerisce di finalizzare l'analisi del livello di esposizione al rischio dei vari processi, prevedendo di:

- scegliere un approccio di tipo valutativo;
- individuare i criteri di valutazione;
- rilevare i dati e le informazioni;
- formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

L'Autorità, inoltre, precisa che il carattere non omogeneo delle amministrazioni/società richiede adattamenti e flessibilità sia con riferimento alle fasi di analisi e valutazione dei rischi, sia rispetto alle misure di trattamento volte a prevenire i rischi stessi.

Preso atto di quanto sopra, AMC Reti Gas ha ritenuto opportuno aggiornare l'approccio di tipo quantitativo della valutazione del rischio, integrando un esito qualitativo.

La società ha, pertanto, provveduto a revisionare il questionario a risposta multipla utilizzato per la valutazione del rischio nel precedente PTPCT, modificando alcune opzioni di risposta delle domande già presenti e relativi punteggi. Tali modifiche sono state apportate al fine di rendere il questionario più aderente alla realtà aziendale alla luce dell'esperienza acquisita in materia, nonché al fine di eliminare eventuali situazioni di valutazione quantitativa aleatoria (es: risultati con numeri decimali).

Per ogni processo analizzato le valutazioni della probabilità del verificarsi dell'evento corruttivo e del potenziale impatto del medesimo sono date dalla media dei punteggi delle risposte alle domande riguardanti tali aspetti (n. 10 quesiti sugli aspetti che influiscono sulla probabilità di accadimento e n. 3 sulle caratteristiche che influenzano la significatività dell'impatto); il prodotto di tali valutazioni rappresenta la stima del grado di rischio complessivo associato a quel determinato processo.

La stima del rischio connesso a ciascun processo è stata così valutata:

Alto	R =9
Medio	3 < R < 9
Basso	R ≤ 3

L'esito della valutazione dei rischi dei processi analizzati è allegato al presente PTPCT.

11. Pianificazione degli interventi nel triennio 2026-2028

Nell'ottica di dare attuazione concreta alle misure previste e per garantire fattivamente quanto è necessario per prevenire fenomeni corruttivi - anche attraverso una puntuale ed esaustiva attività di trasparenza - nel corso del prossimo triennio RPCT, affiancato dal Referente Unico, realizzerà i seguenti obiettivi coerenti con quelli della holding AMC:

- Anno 2026

  Adeguare il sistema di gestione delle segnalazioni di whistleblowing alle nuove Linee Guida ANAC, garantendo piena conformità normativa, tutela dell'anonimato del segnalante e sicurezza dei dati trattati, mediante l'acquisizione e l'implementazione di una piattaforma informatica certificata, idonea ad assicurare riservatezza, tracciabilità e corretta gestione dell'intero processo di segnalazione.
- Anno 2027

  Completare la revisione e l'aggiornamento del sito istituzionale, con specifico riferimento alla sezione "Società Trasparente", al fine di garantire la piena conformità agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza, il miglioramento della qualità, completezza e aggiornamento delle informazioni, nonché il rispetto dei requisiti di accessibilità e usabilità, in coerenza con le indicazioni ANAC.
- Anno 2028

  Rafforzare l'applicazione della disciplina in materia di conflitto di interessi del personale coinvolto in processi a maggior rischio corruttivo, attraverso il potenziamento delle procedure di prevenzione, individuazione e gestione di situazioni di conflitto, la raccolta e verifica sistematica delle dichiarazioni di interessi rilevanti, e il rafforzamento dei controlli e della responsabilizzazione del personale, nel rispetto dei principi di trasparenza, correttezza, imparzialità e tutela dell'interesse pubblico.

12. Pubblicazione

Il presente piano è consultabile al seguente link https://amcretigas.it/trasparenza/prevenzione-della-corruzione/

13. Allegati

Mappatura delle aree a rischio

ANALISI DEI RISCHI DI CORRUZIONE

Assessment Anticorruzione

Area di rischio	Processo	Doc. di riferimento (procedure, istruzioni, regolamenti interni, ...)	Attività	Tipo di rischio	Owner	Figure a rischio	Grado di rischio	ESITO
A) Acquisizione e progressione del personale	A1) Reclutamento	Regolamento di gruppo per il reclutamento del personale e le progressioni di carriera; PG 6.2 01 "Sviluppo delle competenze"	Rilevamento necessità di acquisire una nuova risorsa		Direttore Tecnico Gas	Direttore Tecnico Gas, ufficio personale e componenti commissione di valutazione	4,00	MEDIO
			Redazione e diffusione avviso di selezione	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.				
			Preparazione prova pratica					
			Esame curricula e selezione candidati ritenuti più idonei	Uso di falsa documentazione e/o di falsa autocertificazione				
			Acquisire dichiarazione dei membri della commissione di estraneità rispetto ai candidati.	Irregolare composizione della commissione di valutazione finalizzata al reclutamento di candidati				
			Svolgimento colloquio conoscitivo					
			Ammissione/esclusione candidati alla prova pratica	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la predeterminazione dei criteri di valutazione dei titoli e delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari				
			Correzione prova pratica ed ammissione/esclusione al colloquio finale con la Direzione					
			Colloquio finale con la Direzione					
			Definizione graduatoria finale e proposta di assunzione					
A) Acquisizione e progressione del personale	A2) Progressioni di carriera	Regolamento di gruppo per il reclutamento del personale e le progressioni di carriera; CCNL Gas - Acqua; Statuto dei Lavoratori	Rilevamento opportunità di progressione di carriera (su richiesta dell'interessato o del suo Responsabile)	Attribuzione dei livelli basata su criteri non oggettivi Discriminazione tra soggetti (razziale, genere, orientamento politico, etc.)	Direttore Tecnico Gas	Direttore Tecnico Gas, ufficio personale e Responsabili	4,00	MEDIO
			Esame della proposta da parte della Direzione					
			In caso di parere positivo presa d'atto da parte del CdA					
B) Affidamento di lavori, servizi, forniture e incarichi a professionisti	B1) Approvvigionamenti	Regolamento per le spese, le gare ed i contratti di valore inferiore alle soglie comunitarie - PG 7.4 01 Valutazione fornitori di materiali e servizi PG 7.4 02 Acquisti PG 7.4 03, codice etico appalto e servizi	Segnalazione all'ufficio Appalti della necessità di approvvigionamento		Direttore Tecnico Gas	Direttore Tecnico Gas, ufficio appalti, Responsabili	4,00	MEDIO
			Definizione delle specifiche e delle caratteristiche della prestazione e dei requisiti eventuali dei potenziali affidatari	Eccessiva discrezionalità				
			Individuazione dei soggetti idonei ad erogare la prestazione richiesta, mediante indagine Consip o avvio dell'idonea procedura di appalto sulla base degli iscritti al Sistema di Qualificazione ed eventuale pubblicazione degli atti necessari	Favorire l'inclusione di soggetti privi dei requisiti o non iscritti all'albo fornitori.				
				Pubblicità dell'avviso della procedura di appalto non adeguata.				
			Richiesta preventivo ad uno o più soggetti a seconda dell'importo e della procedura di appalto attivata					
			Esame delle offerte da parte del RUP dell'eventuale commissione giudicatrice e conseguente predisposizione dell'affidamento all'uffcio appalti	Assensa di oggettività nell'esame delle offerte				
			evasione ordine/contratto					
C) Gestione lavori	C1) Prelievo del materiale di magazzino da parte del personale operativo (in orario di lavoro o reperibilità)	PG 7.5 13 Gestione del magazzino e delle consegne	Definizione del fabbisogno di materiale e/o attrezzature	Prelievo di materiale per utilizzo in ambito non lavorativo e/o accordo di favore con impresa appaltatrice	Direttore Tecnico Gas	Direttore Tecnico, Magazzino; Assistenti di cantiere; Personale Operativo	2,00	BASSO
			Preparazione del materiale e/o delle attrezzature					
			Prelievo del materiale e/o delle attrezzature necessari					
			Registrazione del prelievo associato a commessa di lavoro					
			Integrazione di materiale/Restituzione del materiale non utilizzato e/o delle attrezzature					
			Registrazione della restituzione					
C) Gestione lavori	C2) Contabilità lavori	PG 7.4 03 Contratti di appalto - PG 7.5 06 Gestione lavori: nuovi allacciamenti e spostamento misuratori	Rilevazione delle lavorazioni eseguite e del materiale utilizzato	Contabilizzazione di interventi non eseguiti o eseguiti solo in parte Contabilizzazione di materiale non impiegato o impiegato solo in parte Allacci e/o estensone rete a favore di soggetti specifi	Direttore Tecnico Gas; Assistenti di cantiere	Direttore Tecnico Gas, Direttore Lavori; Assistenti di cantiere; Personale Operativo, consiglio di amministrazione	4,00	MEDIO
			Registrazione di lavorazioni e materiale sul programma di contabilità					
			Emissione della contabilità provvisoria e condivisione con il soggetto affidatario					
			Emissione della contabilità definitiva associata alla commessa					
			evasione della contabilità ed eventuale contradditorio con l'esecutore dei lavori (riserve)					
			Emissione Certificato di pagamento					
			Firma della contabilità					